volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Più italiani emigrati, meno arrivi dall'Africa

Autore: ISTAT

Secondo il recentissimo Report migrazioni dell'Istat, nel 2018 il volume complessivo delle cancellazioni anagrafiche per l'estero è di 157 mila unità, in aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Le emigrazioni dei cittadini italiani sono il 74% del totale (116.732). Se si considera il numero dei rimpatri (iscrizioni anagrafiche dall'estero di cittadini italiani), pari a 46.824, il calcolo del saldo migratorio con l'estero degli italiani (iscrizioni meno cancellazioni anagrafiche) restituisce un valore negativo di 69.908 unità. Il tasso di emigratorietà dei cittadini italiani è pari a 2,1 per 1.000. Nel decennio 1999-2008 gli italiani che hanno trasferito la residenza all'estero sono stati complessivamente 428 mila a fronte di 380 mila rimpatri, con un saldo negativo di 48 mila unità. Dal 2009 al 2018 si è registrato un significativo aumento delle cancellazioni per l'estero e una riduzione dei rientri (complessivamente 816 mila espatri e 333 mila rimpatri); di conseguenza, i saldi migratori con l'estero dei cittadini italiani, soprattutto a partire dal 2015, sono stati in media negativi per 70 mila unità l'anno.

In parallelo, le iscrizioni anagrafiche dall'estero registrate nel corso del 2018 ammontano a 332.324, in calo del 3,2% rispetto all'anno precedente; di queste, 286 mila riguardano cittadini stranieri (86% del totale). A livello nazionale il tasso di immigratorietà è pari a 4,7 immigrati stranieri ogni 1.000 abitanti.

L'andamento dei flussi migratori in ingresso nell'ultimo decennio per macro-aree di provenienza evidenzia un calo generale delle immigrazioni con riferimento a tutti i paesi esteri: dopo l'incremento dovuto alle regolarizzazioni e all'ingresso di Romania e Bulgaria nell'Unione europea osservato nei primi anni Duemila, i trasferimenti dall'estero hanno avuto un lento declino. Dal 2015 al 2017 le immigrazioni sono tornate ad aumentare a causa dei flussi numerosi provenienti dai paesi che si affacciano sul Mediterraneo: soprattutto di persone in cerca di accoglienza per asilo e protezione umanitaria. Nel 2018, questi ingressi hanno subìto una battuta d'arresto e le iscrizioni anagrafiche dall'estero più numerose provengono, in valore assoluto, da paesi europei: la Romania con 37 mila ingressi (11% del totale) si conferma il principale paese di origine seppur in deciso calo (-10% rispetto al 2017). Sempre nel 2018 restano consistenti ma sono nettamente in diminuzione le immigrazioni provenienti dal continente africano, in particolare dalla Nigeria (18 mila, -24%), dal Senegal (9 mila, -20 %), dal Gambia (6 mila, -30%), dalla Costa d'Avorio (5 mila, -27%) e dal Ghana (5 mila, -25%) che durante il 2017 avevano fatto registrare aumenti record. Il Marocco è l'unico paese africano che segna una variazione positiva rispetto all'anno precedente (17 mila, +9%).

Qui il testo completo del Report